



6. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

61. Il Comitato raccomanda vivamente che l'Italia:

(d) trasponga in norme il Decreto legislativo n. 81/2008 in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, in relazione alle scuole.

CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 61

In tema di edilizia scolastica si riscontra un impegno governativo, dal 2014 a oggi, senza precedenti rispetto agli ultimi 20 anni, soprattutto per quel che riguarda le risorse stanziare. Dal 2014 al 2017, i finanziamenti pubblici sull'edilizia scolastica già assegnati agli Enti Locali ammontano complessivamente a 4,7 miliardi di euro, con 5.659 cantieri già conclusi su 7.235 avviati. Per il triennio 2018-2020 ulteriori stanziamenti sono in programmazione, per un ammontare complessivo di 4,846 miliardi di euro. Dopo la stesura del 9° Rapporto CRC, si è registrata un'importante emergenza nel Centro Italia: i terremoti che hanno colpito Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, tra agosto 2016 e gennaio 2017, hanno sconvolto la vita di migliaia di cittadini e di centinaia di comunità locali, coinvolgendo ovviamente anche moltissime scuole e migliaia tra studenti e personale scolastico. A marzo 2017, al completamento delle verifiche di agibilità (schede Aedes), nelle Regioni coinvolte su 2.409 edifici scolastici interessati circa il 34% è risultato parzialmente o temporaneamente o del tutto inagibile. Questa la ripartizione per Regione: **Lazio**, 5% degli edifici scolastici inagibile, 23% parzialmente o temporaneamente inagibile, per un totale di **95 scuole**; **Abruzzo**, 7% degli edifici scolastici inagibile, 25% parzialmente o temporaneamente inagibile, per un totale di **230 scuole** coinvolte; **Umbria**, 6% degli

edifici inagibile, 36% quelli parzialmente o totalmente inagibili, per un totale di **139 edifici scolastici**; le **Marche** hanno pagato più duramente gli effetti devastanti del sisma anche per numero di scuole coinvolte, con il 9% degli edifici inagibile, 26% parzialmente o temporaneamente inagibile, per un totale di **350 scuole**.

Le priorità principali per gli istituti di queste aree sono: 1) garantire la **ripresa delle attività scolastiche per l'anno 2017/2018** in tutte le aree, soprattutto interne, e nei piccoli centri, assicurando il ritorno degli studenti e delle loro famiglie ancora oggi in gran numero dispersi e lontani dai propri territori, a patto che si disponga di alloggi provvisori in tempi rapidi e si garantisca la ripresa delle attività economiche; 2) **avviare la ricostruzione di scuole e di poli scolastici** di comune accordo tra gli uffici regionali della ricostruzione e i Sindaci dei diversi Comuni. L'individuazione delle aree ove ricostruire e la progettazione di quali e quanti edifici – rispondenti oltre che a criteri antisismici, anche a criteri architettonici e pedagogici innovativi – dovrebbero avvenire garantendo il coinvolgimento della popolazione locale e degli attori coinvolti in tutte le fasi di un processo partecipato che stenta, invece, ad avviarsi.

A seguito dei sismi di agosto e ottobre 2016 e gennaio 2017, si è verificato un fenomeno sociale spontaneo che ha portato alla formazione di gruppi e comitati di genitori di diverse zone del Paese, e alla loro mobilitazione per conoscere le condizioni in termini di sicurezza strutturale e sismica degli edifici scolastici frequentati dai propri figli. Tale mobilitazione ha riportato l'attenzione sull'attendibilità della mappatura degli edifici a oggi esistente, e cioè **dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia**



Scolastica. I dati fin qui pubblicati⁸⁴, relativi a più di 42.000 edifici pubblici, risultano ancora non aggiornati e, dunque, poco affidabili, almeno per alcuni Comuni e Regioni. Giova ricordare che è sulla base dei dati forniti dagli enti proprietari – Comuni, Province e Città Metropolitane – che sono stati decisi gli interventi realizzati tra il 2015 e il 2017 e, soprattutto, verranno a breve individuati quelli del Piano 2018-2020, che riguarderà prevalentemente interventi di miglioramento e adeguamento sismico e di messa in sicurezza di solai e controsoffitti.

L'Anagrafe rappresenta uno strumento fondamentale di programmazione, gestione e controllo degli interventi realizzati e da realizzare. A novembre 2016, il Ministero dell'Istruzione aveva annunciato il lancio della **nuova Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica**: una piattaforma con un numero considerevole di voci e la possibilità di aggiornamento in tempo reale dei dati a disposizione. Purtroppo, questo strumento non è ancora venuto alla luce. Nel frattempo, l'Unità di Missione dell'Edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha varato una piattaforma, molto utile e di facile consultazione, denominata "Webgis", che consente di geolocalizzare e rendere **visibili a tutti gli interventi di edilizia scolastica realizzati sul territorio nazionale**. Il nuovo **Piano scuole** dovrebbe porre particolare attenzione, non solo alle scuole situate in zone a elevata sismicità, ma anche agli edifici scolastici di II grado che, a causa dei tagli al personale e delle risorse destinate alle Province nel 2016 e 2017, hanno subito una fase di stasi anche per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Volendo fornire uno **spaccato aggiornato relativo allo stato della sicurezza**⁸⁵, qualità e accessibilità degli edifici scolastici italiani, occorre sottolineare come, nonostante l'impegno importante del Governo Italiano – che ha previsto stanziamenti significativi nel triennio 2015-2017⁸⁶ – nel 15% delle scuole siano state riscontrate **lesioni strutturali**, in gran parte (73%) sulla facciata esterna e nel 27% dei casi negli ambienti interni. **I distacchi d'intonaco** sono stati riscontrati nel 38% delle segreterie, nel 23% delle sale professori, nel 21% dei corridoi, nel 16% dei bagni, nel 14% delle palestre e delle aule, nel 13% delle aule computer, nel 10% dei laboratori, nel 9% delle biblioteche, nell'8% delle mense. **I segni di faticenza** hanno interessato invece il 33% delle segreterie, il 27% dei bagni, il 25% delle palestre, il 21% dei corridoi, il 17% delle sale professori, il 14% delle aule computer e delle aule in generale, il 10% dei laboratori e delle mense, il 9% delle biblioteche. **Una scuola su sei presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato** e solo il 5% è in ottimo stato. L'81% dei dirigenti scolastici ha chiesto **interventi manutentivi** all'ente proprietario, ma in un caso su quattro non è stato effettuato alcun ripristino. Una scuola su quattro ha chiesto **interventi di tipo strutturale** che, quasi in un caso su tre, non sono mai stati effettuati. Un evento "sentinella", rivelatore cioè del cattivo stato in cui versano gli edifici scolastici italiani, è rappresentato dai **numerosi episodi di crolli** di solai e controsoffitti, che negli anni 2014-2016 sono stati 112⁸⁷, con danni ingenti agli edifici e ferimenti di studenti e personale scolastico.

⁸⁴ Sito www.istruzione.it, sezione "Scuola in chiaro", voce "Edilizia", 7 agosto 2015. A seguito delle azioni legali messe in campo da Cittadinanzattiva, il Ministero dell'Istruzione è stato obbligato a pubblicare i dati dell'Anagrafe in proprio possesso.

⁸⁵ Cittadinanzattiva, XIV Rapporto "Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola", Franco Angeli, 2016.

⁸⁶

http://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/index.shtml?pk_vid=095aea86ed443d251498486077a62ca6.

⁸⁷ Cittadinanzattiva, XIV Rapporto "Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola", op. cit.



Per quanto riguarda gli alunni e il personale con disabilità, nel 43% delle scuole mancano **posti auto dedicati** nel cortile o nel parcheggio interno. Oltre a ciò, raggiungere l'ingresso della scuola non sempre risulta agevole per una persona in carrozzina o con problemi deambulatori a causa dell'assenza di un marciapiede (18% dei casi) o, quando c'è, per il fatto che il percorso non è sempre praticabile (30% dei casi).

L'accesso a scuola è reso difficile dalla presenza di scalini all'ingresso nell'11% degli edifici monitorati. Solo il 23% degli istituti scolastici su più piani dispone di un **ascensore** e, anche quando presente, in una scuola su quattro non è funzionante.

Le **barriere architettoniche** sono particolarmente diffuse nelle biblioteche (35%), nei bagni (28%), nelle aule computer (27%) e nei laboratori (24%). Inaccessibili ai disabili anche il 17% delle palestre, il 16% delle aule, il 14% delle mense e il 9% dei cortili.

Nella gran parte delle aule, in cui sono presenti studenti con disabilità motoria, non c'è spazio sufficiente per consentire il movimento della carrozzina. Nel 73% non ci sono attrezzature didattiche o tecnologiche per facilitare la partecipazione alle lezioni degli studenti con disabilità. Il 40% delle scuole monitorate non dispone di bagni per studenti con disabilità. A proposito dei **servizi igienici**, si rileva il permanere di una situazione di degrado davvero inaccettabile, nonostante l'aumento del fondo per il funzionamento: porte non integre e sanitari danneggiati o non funzionanti nel 13% degli istituti, assenza di carta igienica nel 37%, mancanza di sapone nel 50% dei lavandini e di asciugamani nel 60% dei casi.

Gli arredi non risultano a norma in un'aula su due, banchi e sedie danneggiate rispettivamente nel 15% e nel 9% dei casi;

armadi o librerie non ancorati alle pareti e mobili o termosifoni con spigoli non protetti quasi in una scuola su due.

Rispetto ai servizi essenziali come le palestre e le mense, va detto che il 50% delle scuole non dispone di **palestre**. In loro assenza le attività sportive o di educazione motoria si svolgono nei cortili, nelle palestre esterne, in altri spazi quali l'atrio, la sala comune, l'aula di psicomotricità, oppure non vengono svolte.

Il locale della **mensa** o refettorio manca nel 23% degli edifici scolastici che erogano il servizio di ristorazione. Nelle scuole sprovviste di locale mensa, gli studenti mangiano negli atri e nelle aule utilizzate per le lezioni ordinarie.

Il fenomeno del pasto da casa⁸⁸, in assenza di Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e di quello della Salute, ha reso più complicata la gestione dei pasti, favorendo l'adozione di soluzioni "fai da te" da parte dei singoli dirigenti scolastici, oltre che mettendo in discussione conquiste sociali importanti.

Per quanto riguarda la presenza di **polvere** nei diversi ambienti scolastici, in cima alla classifica si trovano biblioteca e palestra, seguite da laboratori, ingresso ecc. Alla fine della classifica, troviamo mensa e aule. Queste ultime risultano essere meno polverose degli altri ambienti, ma ciò non rassicura, dato l'elevato numero di ore che vi trascorrono gli studenti ogni giorno. Come si sa, la polvere è una delle principali responsabili di allergie e stati asmatici in bambini e adolescenti. L'accumulo di polvere porta con sé molti allergeni, come gli acari. Allergia e asma infantile occupano un posto importante come causa di malattia cronica. Anche la presenza di **imbrattamenti, rifiuti non rimossi**, tracce evidenti di sporcizia è rilevata in misura massiccia nei servizi didattici.

⁸⁸ Ordinanza Tribunale Torino, 9 settembre 2016, n. 22390.



Pertanto il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di accelerare il processo di progettazione e avvio della nuova Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, garantendone l'accesso ai cittadini; all'**ANCI** e all'**UPI** di impegnarsi a vigilare affinché tutti i Comuni e le Province inseriscano prima, e aggiornino costantemente poi, i dati in essa contenuti, sostenendo gli Enti in difficoltà per il gran numero di edifici e/o per risorse umane e tecniche insufficienti;

2. Ai Comuni e alle Province di applicare con rigore la normativa in materia di verifica della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici, per avere un quadro certo in merito agli interventi di adeguamento e miglioramento sismico necessari e di ristrutturazione e costruzione di nuovi edifici scolastici, con particolare riguardo all'accessibilità di tutti gli ambienti, alla creazione di spazi modulari con caratteristiche, arredi e dotazioni tecnologiche che consentano il benessere dei suoi occupanti;

3. Al Commissario e ai 4 Vicecommissari per il Terremoto del Centro Italia di sostenere i Sindaci dei Comuni terremotati nella progettazione e realizzazione dei nuovi edifici scolastici, attraverso apposite task force tecniche e la messa a punto di Linee Guida comuni per la ricostruzione partecipata dei nuovi edifici.